

## “Trasparenza sanitaria? Buona regola ma non in Italia”

**6 domande a**  
Francesco Cossiga

**Ha sentito, Presidente Cossiga, che John McCain ha diffuso una cartella clinica di 1.173 pagine. Non avrà esagerato?**

«Ma no. Secondo me ha fatto benissimo. Una persona che si candidi alla carica di imperatore del mondo deve essere trasparente, anche sul suo stato di salute. È un suo dovere, non solo verso gli elettori Usa, ma verso l'umanità, visto che lo Stato che si propone di guidare sarà - insieme a India e Cina ormai - quello con maggiore peso politico sulla terra».

**In Italia una dichiarazione così impegnativa potrebbe mai essere richiesta?**

«Ma non facciamo paragoni, per carità! Io, come sa, sono stato indegnamente Capo dello Stato e quindi posso dirlo: le responsabilità che assume un politico italiano sono talmente diverse che, francamente, le cartelle cliniche mi sembrano esagerate. Però forse lei non sa una cosa ...»

**Ce la dica, Presidente.**

«Negli Usa ci sono solo due persone che non sono tenute a dare conto del loro stato patrimoniale: il presidente e il vicepresidente. La trasparenza deve essere massima, perfino su cose riservate come la salute, ma poi sui soldi e sui loro averi possono conservare il massimo riserbo».

**Da noi qualcuno parlò mai della propria salute?**

«Mai, nessuno. Fuguriamoci. Mi hanno dato del matto, lo dissero De Mita e Scalfari».

**Senza cartelle cliniche?**

«Si capisce. Storia ormai nota, ma non l'ho dimenticata. Anzi, sa adesso cosa faccio? Ho raccolto tutte le dicerie e le calunnie sul mio conto messe in giro da Repubblica e dall'Espresso. Un libro che si intitolerà “Damnatio memoriae di un vivo”.

**Parlerà anche di malattie?**

«Tanto per i miei detrattori ero matto, la diagnosi era bella fatta».

[RAF. MAS.]

